



Per **G**razia di **D**io e della **S**ede **A**postolica
Vescovo di **L**ocri-**G**erace
Salute e **b**enedizione nel **S**ignore!

Alla luce delle *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali*, emanate dal Dicastero per la Dottrina della Fede il 17 maggio 2024;

Considerata la lettera a me indirizzata, in data 5 luglio 2024, da parte del Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, S.E. Víctor Manuel Card. Fernández, con la quale si riconosce che, nell'esperienza spirituale dello Scoglio in Santa Domenica di Placanica, nel corso della sua storia, non sono emersi elementi critici o rischiosi né tanto meno problematici di evidente gravità o elementi che contraddicono direttamente l'insegnamento della Chiesa cattolica sulla fede e la morale, che potrebbero provocare scandali e minare la credibilità della Chiesa, ma segni di grazia e di conversione;

Tenuto conto che la devozione alla Madonna dello Scoglio in Santa Domenica di Placanica, sorta a seguito della vicenda spirituale di Fratel Cosimo Fragomeni, si è sempre più sviluppata in una profonda e autentica mistagogia verso il mistero del Figlio di Dio fatto carne;

Avendo ben presenti i frutti di vita cristiana in quanti frequentano il Santuario Nostra Signora dello Scoglio, quali l'esistenza dello spirito di preghiera, conversioni, qualche vocazione sacerdotale e alla vita religiosa, testimonianze di carità, nonché una sana devozione ed altri frutti spirituali, segnalati costantemente, mediante lettere scritte, e-mail, testimonianze dirette di persone che si recano nel Santuario Nostra Signora dello Scoglio, per raccontare la loro esperienza di grazia, di conversioni dopo lunga assenza da cammini spirituali, di riscoperta della pratica sacramentale, di guarigioni spirituali e fisiche, di liberazioni da situazioni correlate all'aderenza a forme di criminalità organizzata, alla magia ed allo spiritismo, o da varie forme di dipendenza, o anche del

ricevimento del dono di una guarigione insperata e della nascita di vocazioni per l'intercessione della Vergine Maria, Madre di Gesù, Madre della Chiesa e Madre nostra;

Consapevole che, nel mondo secolarizzato in cui viviamo, nel quale tanti vivono senza alcun riferimento alla trascendenza, i numerosi pellegrini che si recano a pregare davanti all'immagine della Madonna dello Scoglio sono un potente segno di fede. Come ben scritto nella Lettera a me inviata dal Prefetto di suddetto Dicastero, *«la loro presenza davanti alla Vergine, che per loro diventa espressione limpida della misericordia del Signore, è un modo di riconoscere la propria insufficienza a portare avanti le fatiche della vita e il loro ardente bisogno e desiderio di Dio. In un tale contesto di fede davvero così prezioso, un rinnovato annuncio del kerygma potrà ancora di più illuminare ed arricchire quest'esperienza dello Spirito»*.

Tenendo presente la richiesta costante di preghiere da parte di ammalati e sofferenti, segno rassicurante e di consolazione in riferimento alla vita devozionale, così come l'esercizio dell'ascolto cristiano, generosamente praticato nel Santuario, di quanti portano avanti la loro esistenza con gli inevitabili travagli e ferventi attese, favorendo *«uno spirito di autentica comunione ecclesiale»* (Norme, art. 14, 1°);

Volendo pure dare serenità interiore a quanti pellegrini e devoti della Vergine Maria frequentano la realtà dello Scoglio, in modo da continuare a svolgervi attività religiose e ad esercitarvi il culto;

Alla luce di tutto ciò, che permette di riconoscere l'azione dello Spirito Santo in mezzo a quest'esperienza spirituale di ispirazione mariana, per il bene di tutti i fedeli che vogliono liberamente prestare il loro consenso,

Dopo i necessari passaggi presso il Dicastero per la Dottrina della Fede e d'intesa con tale Istituzione curiale

DECRETO CHE

Nihil obstat

per «apprezzare il valore pastorale e promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale, anche mediante eventuali pellegrinaggi» (Norme, n. 17), raduni ed incontri di preghiera e che, in riferimento al predetto culto, i fedeli «sono autorizzati a dare

ad esso in forma prudente la loro adesione» (*Norme*, art. 22, §1: cf. Benedetto XVI, *Verbum Domini*, n. 14).

Questo tuttavia non implica una dichiarazione del carattere soprannaturale del fenomeno in parola (cf. *Norme*, art. 22, §2), ed i fedeli non sono obbligati a credervi. Tale determinazione di *Nihil obstat* non implica alcun giudizio – né positivo né negativo – sulla vita delle persone coinvolte nel caso concreto. Ogni eventuale ulteriore messaggio da parte di queste ultime sarà reso noto solo dopo il giudizio dell'Ordinario.

Sapendo di dover continuare a prestare la massima attenzione al corretto apprezzamento dei frutti scaturiti dal fenomeno in oggetto, proseguendo nel vigilare su di essi con prudente attenzione, come anche nel dover promuovere ed alimentare una venerazione a Maria in chiara prospettiva cristologica, secondo l'insegnamento del magistero ecclesiale: «*mentre è onorata la Madre, il Figlio [...] sia debitamente conosciuto, amato, glorificato*» (LG, 66).

DISPONGO CHE

il presente decreto venga reso noto in data 16 luglio 2024, memoria della B. V. Maria del Monte Carmelo.

Una copia del Decreto sia inviata al Dicastero per la Dottrina della Fede ed un'altra alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Con spirito paterno, esorto tutti i fedeli della Diocesi a partecipare alla Solenne Celebrazione presso il Santuario il giorno 5 agosto 2024 alle ore 17.30, dispensando ogni sacerdote dalla celebrazione della Messa vespertina nelle chiese parrocchiali, in tutte le chiese della Diocesi e negli altri Santuari. Eventuali altre attività pastorali saranno possibilmente rimandate ad altra data.

Dato in Locri, dalla Sede Vescovile, addì 16 luglio 2024
B. V. Maria del Monte Carmelo

✠ Francesco OLIVA

Sac. Lorenzo SANTORO
Cancelliere